



Dalla Protezione alla Potenza: La “Dottrina Draghi” per una Difesa Federale

Pubblicato il 03/02/2026

Il discorso pronunciato ieri da Mario Draghi all'Università Ku Leuven segna la fine dell'innocenza strategica europea. Per decenni, l'Europa ha vissuto sotto l'ombrello protettivo americano, delegando la propria sicurezza a Washington per concentrarsi sulla prosperità commerciale. Ma oggi, con l'ordine globale "defunto", Draghi chiarisce che la difesa non è più un optional, ma la condizione stessa di esistenza dell'Unione.

Il Fallimento della Difesa per Delega

La diagnosi di Draghi è spietata: la dottrina della sicurezza europea, plasmata sulla protezione statunitense, è saltata. Se prima il commercio e la sicurezza viaggiavano su binari paralleli, oggi i due mondi sono entrati in rotta di collisione. Gli Stati Uniti non considerano più l'integrità europea un valore assoluto, ma vedono nella nostra frammentazione una funzione dei propri

interessi. Contemporaneamente, la Cina utilizza le catene di approvvigionamento (terre rare e tecnologia) come vere e proprie armi di coercizione.

"Un'Europa unificata sul commercio ma frammentata sulla difesa vedrà il suo potere commerciale sfruttato a scapito della sua dipendenza in materia di sicurezza."



Dalla Protezione alla Potenza: La "Dottrina Draghi" per una Federale

Il Valore della Forza: Difendere gli Interessi per Salvare i Valori

Il punto più profondo dell'analisi di Draghi riguarda il legame tra **etica e forza**. Spesso l'Europa ha cullato l'illusione di poter essere una "potenza normativa" (capace di influenzare il mondo solo con le leggi e i trattati) senza il supporto di una reale capacità deterrente. Draghi demolisce questo paradigma:

"Un'Europa che non è in grado di difendere i propri interessi non potrà preservare a lungo i propri valori."

Dal punto di vista della difesa, questo significa che la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti civili non sono entità astratte che si proteggono da sole; esse poggiano sulla capacità materiale di resistere a ricatti economici e minacce militari. Senza l'autonomia strategica (energia, tecnologia, armamenti), i valori europei diventano vulnerabili alle priorità delle potenze egemoni.

									
	US	1.4M	13.2K	6.6K	11	92	0	68	5550
	China	2.0M	3.3K	5.2K	2	41	49	79	350
	EU	1.3M	5.7K	5.2K	4	14	91	49	290

Dalla Protezione alla Potenza: La "Dottrina Draghi" per una Federale

Il Problema Strutturale: La Confederazione è un Bersaglio

Il "federalismo pragmatico" risponde a una necessità operativa. L'attuale modello confederale — basato su 27 stati che coordinano eserciti e bilanci in modo autonomo — è inefficiente.

- **Il Diritto di Veto come vulnerabilità:** In una crisi rapida, l'unanimità impedisce la deterrenza.
- **La frammentazione industriale:** L'Europa disperde risorse in troppi sistemi d'arma duplicati, mentre i competitor scalano l'AI militare.
- **La tattica del "divide et impera":** Senza integrazione federale, i singoli stati sono vulnerabili a pressioni esterne mirate.

La Difesa come Motore della Federazione

Draghi propone di usare l'azione comune nella difesa per forgiare l'unione. L'esempio della Groenlandia dimostra che solo la volontà di "resistere piuttosto che accettare" costringe i partner a una valutazione strategica reale. Per diventare una "Potenza", l'Europa deve:

1. **Integrare le catene del valore:** Ridurre la dipendenza estrema (90%) dalle terre rare cinesi.
2. **Superare l'unanimità:** Meccanismi decisionali rapidi per rispondere alle minacce ibride.
3. **Investire in Hard Power:** Trasformare il primato commerciale in capacità di proiezione e difesa dei nodi critici.



Dalla Protezione alla Potenza: La "Dottrina Draghi" per una Federale

Conclusione: L'Ultimo Appello alla Sopravvivenza

La "Dottrina Draghi" è un piano di emergenza. L'Europa ha tutto — tecnologia, ricchezza, cultura — ma deve decidere se essere un soggetto o un oggetto della storia. Se non saremo in grado di difendere i nostri interessi con una forza federale, i nostri valori saranno i primi a essere sacrificati sull'altare dei nuovi equilibri globali.

Link notizia: <https://www.ilfoglio.it/esteri/2026/02/02/news/mario-draghi-l-ordine-globale-e-defunto-ma-la-vera-minaccia-e-cio-che-lo-sostituisce--8604784/>